

**PROGETTO** SE ANDASSE IN PORTO, ENTRO FINE ANNO IL PASSAGGIO IN CONSIGLIO

# Granarolo-Castenaso, fusione in vista? «Uno studio di fattibilità ci darà la risposta»

## ESCLUSO BUDRIO

Inizialmente doveva unirsi anche il municipio di Pierini, che però nutre dei dubbi



L'OPPOSIZIONE  
DICE DI NO

Con la fusione ci sarà più distanza tra cittadini e cosa pubblica; più difficile il confronto con l'amministrazione

## DANIELA LO CONTE NON SI SBILANCIA

NON RIVELA ANCORA NULLA LA PRIMA CITTADINA DI GRANAROLO. «QUESTA È UNA FASE DELICATA – LE SUE PAROLE – NE PARLEREMO PIÙ AVANTI»

di **DARIO GIORDO**

– **CASTENASO** –

**DOPO LA FRENATA** dei mesi scorsi sulla possibile fusione fra i Comuni di Budrio, Castenaso e Granarolo, ecco che torna alla ribalta l'ipotesi. A spingere, così come nel 2015, è soprattutto Castenaso: la scorsa settimana il Consiglio comunale ha approvato una delibera di Giunta in merito a una convenzione da avviare con Granarolo per la predisposizione di un progetto di studio sulla fusione. In sintesi, è il benessere a un progetto di fattibilità, da affidare a uno studio universitario. Non è prevista però la presenza di Budrio, visti i dubbi manifestati lo scorso settembre sull'operazione da parte del sindaco Pierini. Così il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi, storicamente favorevole al progetto, ha deciso di puntare solo su Granarolo. La cui sin-

daca Daniela Lo Conte, però, per ora non ci si sbilancia: «È una fase delicata, parliamone più avanti».

Il più entusiasta sembra essere dunque Sermenghi, che in passato ha dichiarato di puntare a una fusione entro il 2019. Ma per ora avverte: «Questo è un atto che prevede esclusivamente uno studio di fattibilità. Non mettiamo il carro davanti ai buoi, ma lo studio ci fornirà numeri chiari. Ricordo che secondo il quadro normativo istituzionale, i comuni della città metropolitana devono essere pochi, al massimo venti municipi». Il cronoprogramma presentato in Consiglio prevede inizialmente l'acquisizione dei dati dello studio di fattibilità, quindi da giugno ad agosto si terranno gli incontri con i cittadini e, se tutto dovesse filare liscio, entro la fine dell'anno ci sarà il passaggio conclusivo in Consiglio. Dovesse andare in porto la

fusione, per quanto la strada da

percorrere sia ancora piuttosto lunga, verrebbe a crearsi un polo di 26mila abitanti. Diversi i motivi per cui alcuni Comuni di recente hanno deciso di valutare l'opzione della fusione: l'esigenza di razionalizzare le spese, la riorganizzazione delle funzioni, la possibilità di ottenere contributi regionali e statali (oltre al sostegno economico, ai nuovi Comuni vengono riconosciuti la sospensione del Patto di stabilità per cinque anni e una corsia preferenziale per i progetti regionali).

**TUTT'ALTRO** che favorevole all'idea l'opposizione di centrodestra in Consiglio. «Con la fusione si distanzia la cosa pubblica dal cittadino – spiega il capogruppo di Uniti per Castenaso Mauro Mengoli –. Ci saranno più difficoltà a confrontarsi col Comune». In ogni caso, visto che la conclusione dell'iter prevede un referendum consultivo, l'ultima parola spetterebbe ai cittadini.



**PRIMI CITTADINI**  
Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi e, a sinistra, la sindaca di Granarolo Daniela Lo Conte

